

**Intervento del PRESIDENTE  
Dott. Gabriele Galateri di Genola**

Signori Azionisti,

benvenuti alla nostra Assemblea qui a Trieste. Il Sindaco, Roberto Cosolini, e la Presidente della regione Friuli Venezia Giulia, Deborah Serracchiani, mi hanno pregato di portarVi anche i loro saluti.

In un contesto economico sfidante, il Gruppo ha raggiunto nel 2014 i propri obiettivi strategici con largo anticipo, e si appresta ad impegnarsi alla realizzazione di un nuovo, ambizioso piano strategico per i prossimi tre anni. La situazione economica globale è migliorata e in Italia si cominciano a vedere i segni della ripresa, con un tasso di crescita positivo del PIL.

Per aprire i lavori di oggi farò alcune brevi considerazioni su tre aree: il quadro economico nel quale operiamo, con i rischi e le opportunità che offre; l'importanza del settore assicurativo e del Gruppo, a corollario di quanto vi dirà l'Amministratore Delegato; e infine i temi dell'innovazione, della *governance* e della responsabilità sociale d'impresa.

1) **La situazione economica.** La ripresa va consolidandosi, negli Stati Uniti, ma anche in vari paesi europei, fra cui l'Italia. Nel 2015 assisteremo al *tapering* degli Stati Uniti, il graduale rialzo dei tassi di interesse con una politica monetaria più restrittiva, dati i progressi macroeconomici. In Europa invece si è lanciato il Quantitative Easing (politica monetaria espansiva per ridare fiato al credito alle economie) della Banca Centrale Europea e l'elemento di maggiore fragilità rimane la situazione della Grecia. L'Europa Unita ha lanciato un importante piano di sostegno agli investimenti, il Piano Juncker, che prevede la creazione di un nuovo fondo europeo per gli investimenti strategici (EFSI) e il coinvolgimento della Banca Europea degli Investimenti (BEI) per un ammontare complessivo di 315 miliardi di euro. Il settore assicurativo potrebbe e dovrebbe giocare un ruolo importante nella mobilitazione di fondi di lungo periodo per l'economia promossa da tale piano, a patto che le regole di solvibilità non lo rendano impossibile e che si identifichino progetti concreti finanziabili.

L'Italia sta tornando a crescere con un segno positivo, come ho detto, e una crescita intorno all'1% è prevista per il 2016. L'inversione di tendenza è trainata da fattori esogeni importanti: il solo effetto annuncio della politica monetaria espansiva da parte della BCE ha consentito un'ulteriore riduzione dello *spread* tra BTP e Bund. Gli effetti benefici per la finanza pubblica, per il 2015, si stimano in 3 miliardi di euro di minori interessi sul debito. La decisione della BCE ha agito anche sul tasso di cambio euro-dollaro: la svalutazione della nostra moneta (è stata quasi raggiunta la parità) ha un effetto immediato stimato in maggiori esportazioni per 15 miliardi di euro. Infine, dovrebbe ripartire anche il mercato del

credito al consumo e alle imprese, con effetti positivi sui consumi e sugli investimenti. Il calo del prezzo del petrolio e del gas, per altro verso, si riflette in una maggiore disponibilità per famiglie (secondo Prometeia pari a 13 miliardi di euro di maggiore reddito disponibile), contribuendo alla ripresa della domanda aggregata attraverso il recupero dei livelli di consumo.

La fiducia di famiglie e imprese continua a migliorare, con aspettative sull'economia con netto segno positivo. Migliorano le condizioni del credito. Aumenta l'efficacia dell'azione del nuovo governo, in un contesto migliorato per le imprese, tramite il Jobs Act e la decontribuzione per le assunzioni a tempo indeterminato.

**2) Settore Assicurativo e Generali.** Cosa significa questo per il nostro settore e per il Gruppo? Il settore assicurativo nei nostri principali mercati ha superato la crisi mostrando solidità e crescita, ma anche nuove sfide da affrontare. In un contesto di grande incertezza e di bassi rendimenti, i prodotti del risparmio gestito intermediati dal nostro settore hanno molto successo e hanno continuato a generare una forte crescita nei premi. Nel contempo si esplorano nuove soluzioni in sintonia con le dinamiche del mercato e la domanda dei consumatori, sempre più attenti alle loro scelte. Il Gruppo Generali, grazie alla professionalità e all'impegno del suo *management* di alta qualità, guidato da Mario Greco, ha visto i propri fatturati e la propria solidità e redditività finanziaria crescere costantemente, raggiungendo e addirittura superando gli obiettivi strategici prefissati.

Complessivamente mi sembra si possa dire che, nel quadro macroeconomico che ho descritto, il nostro settore continua ad avere importanti potenzialità di crescita non solo nei paesi dove le coperture assicurative riguardano ancora solo una parte marginale della popolazione e delle imprese (vedi paesi emergenti), ma anche nei paesi cosiddetti sviluppati, dove le nuove sfide per contrastare i rischi si chiamano salute, invecchiamento della popolazione, rischi professionali e ambientali. Generali è sempre alla frontiera come fornitore di sicurezza e protezione e come grande investitore istituzionale in strumenti emessi dallo Stato, dalle istituzioni finanziarie e dalle imprese. Siamo inoltre attivamente impegnati in un dialogo, a livello nazionale e europeo, sul ruolo che il settore può giocare nel promuovere il finanziamento delle infrastrutture, delle piccole e medie imprese e, in generale, nelle forme di investimento di lungo periodo che sono fondamentali per rilanciare la crescita economica.

**3) Innovazione, governance e sostenibilità.** Concludo mettendo l'accento su tre temi che considero fondamentali. L'innovazione, la *governance* e la sostenibilità. Per cominciare con l'innovazione, che vivo in diretta anche come Presidente dell'IIT, voglio dire che la necessità di innovare nel nostro settore non è più un'ipotesi, un aspetto marginale, ma una realtà concreta. Innovare è diventato una condizione di sopravvivenza e di crescita, in un mondo in cui la finanza non offre più facili rendimenti e la clientela è sempre più attenta alle proprie scelte. Rilevo con soddisfazione che nel 2014 e 2015 sono partiti, nel Gruppo, molti nuovi cantieri di innovazione, sia di prodotto che di processo, in settori tra i più variegati, come la telematica, l'incentivazione alla prevenzione per la salute e dei comportamenti virtuosi degli assicurati, e un progetto che pone il cliente al centro

della attenzione non solo della nostra forza vendita, ma di tutto il *management* .

Per raggiungere i propri obiettivi e funzionare adeguatamente il Gruppo ha poi bisogno di una *governance* allineata alla *best practice* internazionale; ed è ciò di cui oggi disponiamo, grazie al lavoro che abbiamo fatto in questi anni. Anche nell'anno passato si è quindi intervenuti al fine di migliorare in primo luogo l'assetto di *governance* manageriale e organizzativo dell'azienda, ristrutturando e semplificando l'assetto geografico e delle unità di *business* e rafforzando il ruolo dell'Head Office come struttura di indirizzo, coordinamento e controllo nel Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione è stato rinnovato e ridotto e ha visto aumentare la rappresentanza femminile, oggi pari al 36%, quindi superiore alle richieste di legge. Un nuovo Collegio Sindacale è stato nominato per il periodo 2014-2016 e riflette un adeguato equilibrio nella rappresentanza delle liste di minoranza e di genere. Complessivamente il lavoro del Consiglio e del Collegio si svolge in armonia e, anche quando talvolta affrontiamo temi in maniera dialettica, c'è sempre un clima molto costruttivo. Inoltre il Consiglio ha visto un forte impegno dei consiglieri per prepararsi ai principi di Solvency II.

Si sono svolte anche riunioni del Consiglio di Amministrazione e comitati nelle sedi estere del Gruppo (siamo stati a Madrid e a Parigi), permettendo così un miglioramento della conoscenza della Compagnia da parte degli amministratori e testimoniando ai vari territori la loro piena integrazione.

E' mia opinione che solo in un simile clima di assoluto impegno e trasparenza il nostro Gruppo, sempre più soggetto allo scrutinio dei media e dei nostri vari *stakeholder*, può essere gestito con successo in un contesto globale e volatile come quello attuale.

Ricordo infine che il Gruppo ha consolidato ulteriormente la propria azione in merito alla sostenibilità e alla responsabilità sociale d'impresa. Infatti, come non mi stancherò mai di ripetere, operare attivamente nel rispetto della comunità a cui si appartiene e tenendo conto dell'impatto su tutti gli *stakeholder* è divenuto un ingrediente fondamentale per il successo. La qualità e spessore del Rapporto di Sostenibilità sono migliorate nel tempo, e nuove azioni, a favore di progetti che influiscono sulla comunità circostante e con una importante valenza sociale, sono oggi in via di realizzazione. La *corporate social responsibility* è ormai un metro di giudizio importante per clienti e investitori e le aziende socialmente responsabili vedono vantaggi concreti, anche in termini di *rating* complessivo e di attrattività come investimento, dall'avere un buon *track record* in tal senso. Investire in comportamenti sostenibili ha quindi non solo un impatto di immagine, ma aggiunge concretamente valore.

Concludo qui ringraziando tutti i nostri collaboratori per il lavoro svolto e voi per la fiducia che come azionisti e investitori riponete nel nostro grande Gruppo. Grazie.